

Istruzione e competenze - CSR n. 2

LINEE PROGRAMMATICHE: Per stimolare una crescita duratura è fondamentale investire sulle nuove generazioni, garantendo a tutti la possibilità di svolgere un percorso di crescita professionale, sociale e culturale e creare le condizioni per il rientro di quanti hanno lasciato il Paese. Le dotazioni a favore della scuola pubblica verranno migliorate, anche da un punto di vista infrastrutturale. L'università e la ricerca verranno potenziate e il sistema di reclutamento verrà allineato ai migliori standard internazionali.

Nel comparto della scuola pubblica occorrono politiche dirette a limitare le classi troppo affollate e valorizzare, anche economicamente, il ruolo dei docenti, potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica, garantire, con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliandone l'offerta soprattutto nel Mezzogiorno nonché quella del percorso scolastico per gli studenti provenienti da famiglie con redditi medio-bassi. Saranno contrastati infine la dispersione scolastica e il bullismo.

Per garantire una maggior funzionalità e qualità del sistema nazionale di istruzione e formazione si rende opportuno ripensare i percorsi di formazione e abilitazione del personale docente. A tal fine verrà presentato alle Camere un disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica.

Il sistema della ricerca va potenziato, favorendo un più intenso coordinamento tra centri universitari ed enti di ricerca, nel segno dell'internazionalizzazione.

Il sistema di reclutamento nelle istituzioni di alta formazione e di ricerca va allineato ai migliori standard internazionali e va rafforzato anche attraverso l'istituzione di un'agenzia nazionale, sul modello di quelle già attive in altri paesi europei, che possa coordinare e accrescere la qualità e l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca. Vanno sperimentate nuove forme di finanziamento e incentivate formule innovative di partenariato pubblico-privato. Si deve, infine, ripensare il modello di accesso ai corsi di laurea a numero programmato.

Lo scorso luglio è stato emanato un bando per la selezione di 120 docenti, esperti in materia di scuola digitale, per la promozione e la diffusione di nuove metodologie didattiche e la creazione di ambienti di apprendimento innovativi nelle scuole.

Nell'ambito della procedura di autorizzazione al reclutamento del personale docente per l'anno scolastico 2019/2020, a luglio è stato dato il via libera all'assunzione fino a 53.627 docenti, per la copertura di altrettanti posti vacanti e disponibili in dotazione organica.

Entro la fine del 2019 sarà bandito un concorso ordinario per coprire 16.959 posti della scuola dell'infanzia e primaria.

Inoltre, a luglio sono stati pubblicati i dati sulla dispersione scolastica che analizzano e quantificano il fenomeno dell'abbandono del sistema scolastico e formativo nella scuola secondaria di I grado, nel passaggio tra cicli scolastici e nella secondaria di II grado. Dall'analisi emerge che il fenomeno della dispersione scolastica è in diminuzione.

Ai fini della promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a luglio 2019 è stato approvato un decreto legislativo⁴ con cui vengono riviste le procedure da seguire per la redazione e l'aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le modalità di svolgimento del servizio di istruzione domiciliare da parte dei docenti di sostegno. Inoltre viene notevolmente semplificato e accelerato l'*iter* di attribuzione delle risorse assegnate.

In tema di edilizia scolastica, a luglio sono stati firmati gli accordi tra il MIUR e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che consentono lo stanziamento di 1,5 miliardi per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici scolastici. Le risorse saranno erogate da CDP a Comuni, Province e Città Metropolitane tramite la concessione di mutui alle Regioni da parte di BEI e CEB (1.255 milioni erogati da BEI e 300 milioni da CEB).

Si ricorda infine che tra il 2019 e il 2033 sono previste risorse per l'edilizia scolastica: 1.410 milioni per la messa in sicurezza e l'adeguamento anti-incendio degli edifici scolastici e 1.020 milioni per l'adeguamento delle strutture per rischio sismico⁵.

Investimenti materiali, immateriali e infrastrutture - CSR n. 3

Investimenti strettamente connessi alla realizzazione e allo sviluppo della priorità politica del *Green new deal*

LINEE PROGRAMMATICHE: Con il prossimo disegno di Legge di bilancio, il Governo intende avviare un piano pluriennale che, attraverso l'attivazione di investimenti privati e pubblici, favorisca la transizione dell'economia italiana verso un modello di crescita sostenibile, inclusiva ed equa, in linea con il *Green new deal* europeo.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e nell'intelligenza artificiale). In questo contesto avranno un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Parallelamente, gli investimenti pubblici saranno incrementati e finalizzati a favorire questo processo di trasformazione del sistema Paese, in modo da creare le condizioni per un maggior coinvolgimento di investimenti e risorse private.

Nella prossima legge di bilancio saranno introdotti due nuovi fondi di investimento, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi su un orizzonte di 15 anni, che si affiancheranno e daranno continuità ai fondi costituiti con le ultime tre leggi di bilancio. Le risorse saranno assegnate per attivare progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica e di

⁴ Che reca disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/2017, previsto dalla legge n. 180/2015.

⁵ A valere sul fondo di cui all'articolo 1 comma 95 della legge di bilancio per il 2019.

incentivo all'utilizzo di fonti rinnovabili. Tale impegno non sarà comunque perseguito a discapito della realizzazione degli interventi necessari alla tutela del territorio e alla difesa della biodiversità e di quelli relativi alle reti comunicazione e di connessione, senza i quali l'innovazione non potrebbe svilupparsi.

Infrastrutture

LINEE PROGRAMMATICHE: Le potenzialità del sistema produttivo verranno valorizzate sia con politiche di intervento infrastrutturale, sia con azioni di potenziamento dell'innovazione. Per quanto riguarda le infrastrutture, l'obiettivo è creare un sistema moderno, integrato e sicuro che tenga conto dei connessi impatti sociali ed ambientali e che migliori drasticamente il potenziale produttivo del Sud e sostenga la ripresa delle zone terremotate.

È intendimento del Governo rilanciare gli investimenti, sia pubblici sia privati, anche intervenendo sul complesso delle disposizioni normative con l'obiettivo di introdurre, nel rispetto delle direttive europee, strumenti di flessibilità che consentano la celerità delle procedure e la semplificazione documentale. Saranno riviste alcune disposizioni del Codice degli Appalti al fine di ottenere un quadro giuridico più lineare, che riduca l'incertezza interpretativa e applicativa, delineando chiaramente le responsabilità degli amministratori.

Saranno inoltre adottate misure normative e amministrative per garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Le modifiche apportate con il recente decreto 'Sblocca Cantieri' saranno oggetto di un costante monitoraggio per verificare il concreto impatto al fine di introdurre correttivi o integrazioni coerentemente con l'obiettivo di accelerare gli interventi programmati e in corso di realizzazione, contrastando, comunque, in ogni fase del procedimento, la corruzione e il pericolo di infiltrazioni della criminalità organizzata.

È inoltre intendimento del Governo intervenire sul Testo Unico dell'edilizia, al fine di razionalizzare, semplificare e sistematizzare, la disciplina attinente all'edilizia, alla sicurezza e alla sostenibilità ambientale delle costruzioni, nonché per favorire i processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana. Per le medesime finalità e nel quadro delle competenze definite dal Titolo V della Costituzione, si ritiene opportuno assumere iniziative anche relativamente alle materie dell'urbanistica e del governo del territorio.

Nell'ambito delle iniziative di promozione e attuazione di piani e programmi di investimento infrastrutturale, sono stati definiti con il DPCM del 15 aprile 2019 gli aspetti organizzativi e funzionali della Centrale per la progettazione di beni ed edifici pubblici, collocata presso l'Agenzia del Demanio. È ora urgente rendere operativa la Centrale, diffonderne la conoscenza presso le Amministrazioni locali e regionali e verificarne in seguito l'incisività e i risultati conseguiti.

Il Governo intende inoltre accelerare l'attuazione delle recenti delibere del CIPE in materia di infrastrutture, ambiente, politiche di coesione. Sono prioritari il piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS (36 miliardi di investimenti) e gli investimenti sulla rete ferroviaria inclusi nell'aggiornamento del Contratto di Programma di RFI per il 2017-2021. Questi ultimi hanno l'obiettivo di realizzare un programma di intermodalità integrato che renda il sistema ferroviario un punto di collegamento tra i porti e gli aeroporti

Ulteriore slancio alle priorità nazionali per indirizzare gli investimenti può venire dall'accesso ai finanziamenti europei. È intendimento del Governo procedere all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto transeuropee (TEN-T), concentrandosi su progetti transfrontalieri ad alto valore aggiunto. In considerazione della rilevanza delle sinergie tra i settori dei trasporti, energia e digitale, nonché della necessità di promuovere azioni intersettoriali che consentano l'intervento in ambiti quali la mobilità connessa e automatizzata o a favore dell'adozione di carburanti alternativi, si attuerà il Programma '*Connecting Europe Facility* (CEF)'.

In quest'ottica, interviene anche il Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, co-finanziato con risorse FESR. Il PON prevede interventi a favore dello sviluppo delle infrastrutture di trasporto delle Regioni del Sud, attraverso la destinazione di risorse a vantaggio del potenziamento delle reti ferroviarie, dei collegamenti di ultimo miglio a porti e aeroporti, della mobilità sostenibile e degli ITS. Particolare attenzione è posta ai progetti in corso, e alla realizzazione di investimenti lungo la rete TEN-T, incluse le direttrici prioritarie di sviluppo della rete centrale presenti nel Mezzogiorno, quali gli itinerari Napoli-Bari e Messina-Catania-Palermo. Il Governo, inoltre, intende massimizzare le opportunità di investimento che si renderanno disponibili nell'ambito del periodo di programmazione 2021-2027, attraverso l'impiego strategico dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) secondo le priorità di investimento nazionali, coerentemente con gli indirizzi di politica dei trasporti di matrice europea.

Il Governo intende investire sul miglioramento della rete stradale statale in particolare per le strade di interesse nazionale, per garantire una maggiore sicurezza nella circolazione e una maggiore funzionalità delle strade, adeguandole anche all'aumentato traffico veicolare nonché al fine di costituire un valido completamento della complessiva rete stradale. Il Governo assicurerà anche gli interventi necessari a garantire la viabilità nelle aree interne e delle zone colpite dal terremoto del 2016, al fine di supportare la ripresa economica delle stesse zone. Dovrà essere assicurato un costante intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di competenza dell'ANAS che sarà soggetta a valutazione, da parte dei competenti uffici del Ministero, sulla performance organizzativa e funzionale dei servizi resi agli utenti.

In tale contesto, deve essere rivisto il sistema delle concessioni autostradali al fine di garantire la maggiore trasparenza, la competitività tra gli operatori anche al fine di perseguire il corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e l'interesse imprenditoriale, nonché il costante miglioramento del servizio per gli utenti, alla luce anche delle delibere dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

La celerità e la semplificazione delle procedure, così come la riduzione degli oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese, rappresentano una priorità anche con specifico riguardo al settore della motorizzazione. A tale fine, si darà attuazione al documento unico di circolazione, ove necessario anche reperendo le risorse, con l'obiettivo di assicurare risparmi all'utenza.

Tenuto conto dell'importanza del trasporto aereo in un Paese moderno, è fondamentale avere strutture infrastrutturali adeguate nel settore aeroportuale, per le quali è opportuno prevedere interventi specifici volti a soddisfare un flusso di passeggeri in costante aumento e trasporti cargo efficienti. Pertanto, è intenzione del Governo procedere all'aggiornamento del piano nazionale aeroporti, anche con riferimento alle azioni per il rilancio e l'implementazione del cargo

aereo, tenendo in ogni caso conto della sostenibilità ambientale e dei vincoli internazionali relativi alla riduzione dell'emissione in atmosfera di anidride carbonica.

È in vigore un nuovo assetto regolatorio, introdotto con la Legge Europea 2018⁶, che prevede che l'Autorità di Regolazione dei Trasporti svolga le funzioni di autorità nazionale di vigilanza anche con riferimento ai contratti di programma in base ai quali sono determinati i diritti aeroportuali negli scali di Roma Fiumicino, Roma Ciampino, Milano Linate, Milano Malpensa e Venezia (c.d. aeroporti con contratti di programma 'in deroga'). Anche in questi aeroporti, pertanto, i diritti aeroportuali saranno determinati secondo i modelli tariffari adottati dall'Autorità e improntati ai principi di trasparenza, stabilità ed efficienza, dei quali è attualmente in corso la revisione.

È inoltre opportuno potenziare il concetto di continuità territoriale al fine di sviluppare le necessarie interconnessioni, come ultimo miglio, con le altre modalità di trasporto proprio al fine di migliorare la connettività del Paese ed abbassare i tempi necessari per poter usufruire nella maniera più rapida e qualitativamente valida degli aeroporti.

Il Governo intende altresì attuare la riforma delle Autorità di sistema portuale, prevedendo strumenti operativi di coordinamento tra le stesse Autorità di sistema al fine di rafforzare le sinergie per lo sviluppo imprenditoriale ed economico del settore. Al tempo stesso è necessario disciplinare il sistema delle concessioni portuali per garantire la massima trasparenza e competitività.

Per quanto riguarda il Trasporto pubblico locale, il Governo consapevole dell'impatto che il sistema pubblico di mobilità ha sulla qualità della vita dei cittadini e sull'ambiente delle città, intende sostenere la mobilità locale e urbana attraverso adeguati investimenti per il trasporto rapido di massa e per il rinnovo del parco autobus. Saranno destinate risorse per contribuire alla sostituzione dei mezzi pubblici allo scopo di incentivare la sicurezza dei trasporti e diminuire le emissioni di CO₂.

Il Governo inoltre intende investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente intervenendo a sostegno delle categorie sociali più svantaggiate nell'accesso all'abitazione.

In considerazione della funzione sociale della casa, quale misura di contrasto alla disuguaglianza, nonché di sostegno al welfare, è intenzione del Governo avviare un piano per il recupero, l'ammodernamento e la ristrutturazione ordinaria e straordinaria di immobili di edilizia residenziale pubblica, individuando risorse da trasferire agli enti territoriali competenti sulla base di puntuali criteri di assegnazione e di successiva verifica delle modalità e dei tempi di attuazione degli interventi.

Il Governo intende poi contrastare incisivamente il fenomeno dell'abusivismo edilizio, predisponendo un'apposita banca dati nazionale e al tempo stesso porre in essere ogni utile attività di supporto e di collaborazione, anche tramite accordi tra le amministrazioni centrali e territoriali, a favore degli enti locali, operando, fra gli Enti stessi interessati, una ripartizione di risorse atte a finanziare la demolizione delle opere abusive.

⁶ Legge 3 maggio 2019, n. 37, articolo 10

Innovazione

LINEE PROGRAMMATICHE: l'innovazione tecnologica va incoraggiata favorendo l'aumento degli investimenti privati, ancora troppo lontani dalla media europea, in start up e PMI innovative. L'obiettivo è quello di unire l'innovazione alla transizione del nostro sistema industriale in chiave di sostenibilità ambientale, alla piena attuazione dell'economia circolare e alla sfida della 'quarta rivoluzione industriale': digitalizzazione, robotizzazione e intelligenza artificiale. Il piano Impresa 4.0 verrà aggiornato nell'ambito di una nuova strategia nazionale dell'innovazione anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e *green*.

È necessario accelerare la digitalizzazione del Paese, con l'obiettivo di far risalire l'Italia nell'indice Desi⁷, che rileva i progressi compiuti dagli Stati UE in tale ambito, non solo sul fronte delle infrastrutture ma anche in relazione ai servizi digitali per cittadini e imprese.

Tra le misure che favoriranno la trasformazione digitale del Paese rientra la piena attuazione del Piano Banda Larga. A tal fine il Comitato Banda Ultra Larga ha approvato il lancio della seconda fase del Piano per intervenire nelle 'aree grigie' del Paese e sostenere la domanda di servizi ultraveloci attraverso i *voucher* per la connettività. Nelle Regioni dove Infratel ha realizzato le infrastrutture di accesso alla rete pubblica in fibra ottica la stessa società ha siglato un accordo con la TIM, che prevede un programma di attivazioni da parte dell'operatore privato, conseguenti alla consegna della fibra ottica da parte di Infratel, con date certe riguardo l'attivazione dei servizi ai cittadini, alla pubblica amministrazione ed alle aziende di quei territori. In tal modo verrà accelerato lo sviluppo delle reti a banda ultra larga nelle aree 'a fallimento di mercato' non oggetto di bandi precedenti.

Per favorire l'innovazione e lo sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, *Blockchain* e *Internet of Things*, con la Legge di Bilancio per il 2019 è stato istituito un apposito fondo con una dotazione di 15 milioni annui dal 2019 al 2021. La Strategia nazionale per l'Intelligenza Artificiale, elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico con il supporto del gruppo di esperti incaricati di formulare proposte di *policy* per favorire lo sviluppo del settore, è stata sottoposta a consultazione pubblica. È anche in corso il lavoro del gruppo di esperti selezionati dal Ministero dello Sviluppo Economico incaricato di redigere una Strategia nazionale per la *Blockchain*.

È inoltre in via di completamento l'iter per rendere operativo il Fondo Nazionale per l'Innovazione gestito attraverso una cabina di regia in grado di riunire le risorse pubbliche e private dedicate a questo tema strategico. Il Fondo Innovazione opererà come fondo di fondi attraverso investimenti diretti in *start up* e PMI innovative.

Per favorire l'accesso all'innovazione e alle nuove tecnologie va rafforzata la collaborazione tra istituzioni, università e imprese. È in corso di completamento il lavoro di mappatura dei centri di trasferimento tecnologico in Italia, che consentirà una più efficace azione di coordinamento e di indirizzo per il trasferimento tecnologico alle imprese, anche attraverso il potenziamento delle strutture esistenti. Sarà inoltre indispensabile proseguire il sostegno alla domanda pubblica intelligente e favorire l'accesso delle *start up* e PMI innovative agli appalti pubblici.

⁷ Cfr. <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

È stato approvato⁸ un decreto-legge in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica per garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati che forniscono un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione o utilizzo improprio possa derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale. Una delle novità principali riguarda l'istituzione di un meccanismo teso ad assicurare un *procurement* più sicuro per i soggetti inclusi nel perimetro che intendano procedere all'affidamento di forniture di beni e servizi ICT destinati a essere impiegati sulle reti, sui sistemi e per i servizi rilevanti. Si modifica inoltre la normativa sull'esercizio dei poteri speciali (*Golden Power*) in relazione alle reti 5G.

Il piano impresa 4.0 verrà rafforzato, nell'ambito di una nuova strategia nazionale per l'innovazione, attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici. Il Governo continuerà ad investire sulle competenze potenziando il sistema ITS, confermando il contributo per i manager dell'innovazione - introdotto nella legge di bilancio per il 2019 - ed estendendo le spese ammissibili al credito d'imposta formazione 4.0 compatibilmente e nei limiti del Regolamento sugli aiuti di Stato.

Per ulteriori misure in materia di investimenti si rimanda al Capitolo III paragrafo 5.

Divari territoriali e politiche di coesione

LINEE PROGRAMMATICHE: lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano priorità strategiche del Governo, da realizzare attraverso l'attuazione di un piano strutturale che rilanci gli investimenti e gli interventi in grado di attivare il potenziale di crescita inespresso, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le Aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

La riduzione dei divari territoriali è fondamentale per lo sviluppo e la competitività. La principale leva d'azione sarà l'utilizzo dei Fondi europei e nazionali di sviluppo e coesione. A tale riguardo è urgente mettere in sicurezza la programmazione europea 2014-2020, per evitare ogni rischio di disimpegno e migliorare l'efficacia degli interventi a valere sui Fondi SIE.

La nuova politica di coesione sarà riorganizzata, ove possibile a partire dall'attuale ciclo di programmazione e in vista della chiusura del negoziato sull'Accordo di Partenariato sul post 2020, concentrando gli interventi su grandi "missioni"⁹ quali: *i*) la lotta alla povertà educativa minorile, per ridurre le disuguaglianze e rafforzare e riattivare la mobilità sociale; *ii*) il sostegno alle

⁸ Consiglio dei Ministri del 19 settembre 2019.

⁹ La coerenza della destinazione delle risorse della coesione con gli obiettivi enunciati potrà essere assicurata, oltre che dalle assegnazioni a favore del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 da inserire nella prossima legge di bilancio, anche da una riprogrammazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, dando effettiva attuazione dell'art.44 del decreto-legge n. 34/2019, condivisa con le Autorità regionali, e con un rinnovato coinvolgimento degli Enti locali.

infrastrutture come fattore di connessione e di inclusione¹⁰; iii) l'attuazione del *Green New Deal* al Sud e nelle aree interne, per realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030 e mitigare i rischi connessi ai cambiamenti climatici (tra cui il rischio idrogeologico); iv) il trasferimento tecnologico e il rafforzamento delle reti tra ricerca e impresa; v) il *pivot* mediterraneo, attraverso gli investimenti sulla logistica marittima e gli ecosistemi imprenditoriali, anche con il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES), nonché tramite i programmi europei di cooperazione transfrontaliera con la sponda Sud del Mediterraneo. Queste misure si affiancheranno alle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori di competitività in particolare dando piena attuazione alla cd. clausola del 34 per cento che riserva parte del totale degli investimenti nazionali al Mezzogiorno.

La Strategia nazionale per le Aree interne, varata nel contesto della programmazione 2014/2020, sarà rilanciata al fine di aumentare i territori coinvolti e l'impatto sul miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità. Per i giovani del Sud e delle Aree interne saranno perseguite azioni specifiche per ridurre il fenomeno dell'emigrazione, potenziando gli strumenti di incentivo all'imprenditorialità giovanile e all'innovazione.

Particolare impulso sarà dato al sostegno al credito e al migliore coordinamento con gli strumenti finanziari di sostegno all'*export*, di *equity* e di garanzia, anche attraverso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rafforzamento della capacità istituzionale e progettuale sarà l'asse trasversale della politica della coesione territoriale, con la presentazione di un cronoprogramma volto a rafforzare la capacità di spesa e l'incisività dei fondi per i territori e per i Comuni. Sarà inoltre perseguita una rivisitazione e semplificazione della *governance* delle politiche di coesione, con il riordino e la riqualificazione delle istituzioni interessate e l'eliminazione di sovrapposizioni e disallineamenti di competenze, anche attraverso strumenti di valutazione volti a migliorare l'impatto delle politiche pubbliche.

Energia e ambiente

LINEE PROGRAMMATICHE: Si intende realizzare un *Green New Deal*, che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti a inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale. Particolare attenzione verrà rivolta alla tutela del territorio, dell'ambiente, del paesaggio, al dissesto idrogeologico e al contrasto del cambiamento climatico. Occorre agire sul consumo del suolo, sulla desertificazione, sulle bonifiche, sullo smaltimento dell'amianto, sulla tutela delle risorse idriche, sul contrasto alle agromafie, sulle sofisticazioni alimentari e sui rifiuti zero. A queste azioni si aggiungeranno le misure per la riconversione delle imprese, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la rigenerazione delle città.

Nel quadro della strategia del '*Green New Deal*', i piani di investimento pubblico dovranno porre al centro la protezione dell'ambiente, anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità

¹⁰ Anche in riferimento alle linee del piano "Boosting Investment in Social Infrastructure in Europe" presentato alla Commissione Europea nel 2018.

dell'aria. Si adotteranno misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese e degli operatori finanziari e interventi di infrastrutture verdi per il contrasto al dissesto idrogeologico. Si perseguirà la piena attuazione della eco-innovazione anche sfruttando gli strumenti di finanza sostenibile in corso di predisposizione a livello europeo e si rimuoveranno o riformeranno progressivamente quelle agevolazioni, incluse le agevolazioni fiscali, dannose per l'ambiente. Verrà introdotto un apposito fondo che orienti, anche su base pluriennale, le iniziative imprenditoriali in questa direzione; si garantirà adeguata attuazione e pubblicizzazione del fondo per il mecenatismo ambientale. È necessario promuovere lo sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie, temperato con le esigenze di tutela ambientale e di salute della popolazione, oltre che le ricerche più innovative in modo da rendere più efficace la 'transizione ecologica' e indirizzare l'intero sistema produttivo verso un'economia circolare, che promuova la cultura del riciclo e dismetta definitivamente la cultura del rifiuto.

In questo contesto si perseguirà la riduzione del consumo di plastica mono uso e saranno proposte specifiche misure per limitare i rifiuti marini (*marine litter*) e per il recupero degli stessi. Inoltre, si proseguirà nello sforzo volto ad attuare la Pianificazione Spaziale Marittima.

Come detto, è altresì necessario riformare il sistema fiscale in chiave ambientale per accompagnare il sistema economico nazionale verso forme di consumo e produzione sostenibili. A tal fine, l'Italia sta avviando, in qualità di Stato membro, in collaborazione con lo *Structural Reform Support Service* della Commissione Europea e con l'OCSE, un progetto per sviluppare un Piano d'Azione per la riforma fiscale ambientale in Italia.

Un elemento cruciale per le future politiche sul clima e l'energia è rappresentato dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima¹¹, lo strumento di attuazione per l'Italia degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e incremento di rinnovabili ed efficienza energetica approvati a livello Europeo per l'anno 2030 ai fini di rispettare gli impegni che l'Unione ha preso con la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi.

Sempre nell'ottica di favorire la 'transizione ecologica', è in corso di predisposizione la Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas a effetto serra al 2050. La Strategia individuerà diversi percorsi di decarbonizzazione, tenendo conto delle specificità dell'assetto produttivo, energetico, economico e sociale nazionale, che consentiranno riduzioni delle emissioni fino al raggiungimento della neutralità climatica¹².

A tale riguardo è stato anche approvato il Piano Nazionale per la ricerca di sistema elettrico. Il Piano promuove progetti relativi a nuove architetture di rete, finalizzate a rendere più flessibile il sistema elettrico e ad assicurare la gestione in sicurezza. L'evoluzione del sistema elettrico con la priorità dello sviluppo delle fonti rinnovabili prosegue anche con l'emanazione del decreto FER1, che prevede incentivi per la diffusione di impianti fotovoltaici, eolici, idroelettrici e a gas di depurazione. L'attuazione del provvedimento consentirà la realizzazione di impianti per una potenza complessiva di circa 8.000 MW, con un aumento della produzione da fonti rinnovabili di circa 12 miliardi di kWh. Relativamente alla mobilità sostenibile, è in via di predisposizione uno schema di intervento normativo

¹¹ La cui proposta è stata inviata alla Commissione entro il 31 dicembre 2018.

¹² La strategia dovrà essere trasmessa alla Commissione Europea entro l'1 gennaio 2020.

per l'attuazione di misure di incentivazione all'adozione di stili di vita più sostenibili, con il particolare obiettivo di un miglioramento della qualità dell'aria nelle Città Metropolitane situate nelle zone interessate dalle procedure di infrazione. Altro elemento di particolare rilevanza per rafforzare il passaggio ad una economia circolare a basse emissioni di carbonio è rappresentato dall'uso strategico degli appalti pubblici attraverso l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), nelle procedure di acquisto delle Pubbliche amministrazioni.

Con riferimento allo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio, è stato adottato¹³ a settembre il decreto attuativo che trasferisce nella disponibilità delle Regioni i fondi del Ministero dell'Ambiente - inserito nel contesto del 'Proteggitalia' - che comprende 263 interventi immediatamente cantierabili entro il 2019 per fronteggiare il dissesto idrogeologico per un importo di oltre 315 milioni. Sempre per supportare gli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico è stata data via libera alle modalità di erogazione delle risorse con finalità acceleratorie della spesa del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 (anche in relazione alla 'clausola di flessibilità' sottoscritta con l'Unione europea).

Al fine di garantire la sicurezza della popolazione e delle attività produttive, nonché in attuazione delle previsioni dei Piani di bacino, è stato approvato un programma stralcio (annualità 2018) di interventi di manutenzione del territorio per complessivi 50 milioni¹⁴. Eguale priorità dovranno assumere gli interventi volti a potenziare le politiche per la messa in sicurezza del territorio e per le bonifiche, con particolare riferimento alla completa eliminazione dell'amianto esistente.

Il Governo intende proseguire nel dare piena attuazione alle direttive in materia di acque, per garantirne la tutela quali-quantitativa a vantaggio della popolazione e dell'ambiente. Le infrazioni europee in materia ambientale giocano un ruolo determinante, per cui particolare attenzione sarà dedicata al trattamento delle acque reflue urbane. Risultano già stanziati oltre 300 milioni per assicurare la copertura finanziaria al completamento/realizzazione di 33 interventi necessari per l'adeguamento degli agglomerati.

Internazionalizzazione, competitività ed efficienza della PA - CSR n. 3

Internazionalizzazione e competitività

LINEE PROGRAMMATICHE: è necessario rafforzare l'*export* italiano, individuando gli strumenti più idonei a promuovere e accompagnare il *Made in Italy*, potenziando le attività di consulenza e di supporto finanziario e assicurativo in favore degli esportatori, anche attraverso l'individuazione di un adeguato modello di condivisione dei rischi tra Sace e MEF. Più in generale, vanno supportati gli imprenditori italiani che operano all'estero con proposte normative che mirino a introdurre anche da noi le *best practices* in materia, ricavate dall'analisi comparativa con altri ordinamenti giuridici.

¹³https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Sergio_costa/Comunicati/piano_stralcio_dissesto_idrogeologico_2.pdf

¹⁴ Inoltre è stato assegnato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un ruolo di coordinamento per predisporre un Programma ordinario di manutenzione del territorio finalizzato alla prevenzione dei dissesti e messa in sicurezza, con il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica ed irrigui, che vede come referenti anche il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e le Autorità di bacino distrettuali.

Lo scorso 19 settembre il Consiglio dei Ministri ha attribuito al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (MAECI) anche le competenze in materia di definizione delle strategie di politica commerciale e sviluppo dell'internazionalizzazione del Sistema Paese, oltre ad assicurare la vigilanza diretta sull'ICE, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico. Grazie a tale nuovo assetto, gli operatori economici potranno interfacciarsi con un'architettura istituzionale più snella, efficiente ed efficace. Il MAECI, insieme alla sua rete di 128 Ambasciate, 80 Consolati e 78 uffici dell'Agenzia ICE all'estero, rappresenterà infatti l'unico referente istituzionale a sostegno del posizionamento delle imprese italiane nei mercati esteri e per le politiche di attrazione degli investimenti esteri. La riforma si inserisce in un più ampio intervento di razionalizzazione amministrativa, che ha per obiettivo finale la realizzazione di un modello di *governance* unico e integrato per la gestione della politica commerciale e il sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

In questo ambito il Piano Straordinario per la promozione del *Made in Italy* e l'Attrazione degli Investimenti - nato con l'obiettivo di incrementare il numero delle imprese esportatrici e il volume dell'export - rappresenta uno strumento chiave poiché permette di cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale. Il Piano ha avuto un finanziamento complessivo pari a 660 milioni nel quinquennio 2015-2019, periodo nel quale le esportazioni italiane sono aumentate di oltre 64 miliardi. Esso è stato sinergico alle attività svolte da ambasciate e consolati che, ad esempio, nel 2017 con il loro sostegno hanno contribuito a produrre 15,9 miliardi di valore aggiunto.

Per quanto riguarda le attività di promozione e cooperazione culturale, queste si sono sensibilmente rafforzate e rappresentano sempre più una componente essenziale della nostra proiezione internazionale, grazie soprattutto alle risorse per il quadriennio 2017-2020 del Fondo ad hoc per la promozione della cultura e della lingua italiana all'estero (Programma 'Vivere all'Italiana').

L'attività di internazionalizzazione è strettamente legata a quella di cooperazione allo sviluppo (CPS) e, in tal senso, il Governo considera essenziale assicurare il percorso virtuoso di riallineamento della CPS italiana agli standard internazionali in materia, conferendogli al contempo maggiore efficacia, coerenza e unitarietà di azione.

Tra le misure settoriali già approvate dirette alla salvaguardia dei marchi e del *Made in Italy*, rilevano quelle contenute nel decreto 'Crescita', con l'istituzione del 'marchio storico di interesse nazionale', il relativo registro presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi e il Fondo per la tutela di tali marchi.

La tutela del *Made in Italy* passa anche dalla valorizzazione del turismo e dell'industria culturale. In relazione alle politiche culturali, in prospettiva internazionale, si conferma la volontà del Governo di ricoprire un ruolo di *leadership*, promuovendo sia momenti di incontro e scambio tra i Paesi - come avvenuto con il G7 della Cultura nel 2017 - e con le Organizzazioni internazionali, sia azioni e programmi condivisi.

Il potenziamento delle filiere del *Made in Italy* rientra anche tra gli obiettivi primari nel settore agricolo e agroalimentare. A tutela del consumatore si intende rafforzare l'etichettatura d'origine dei prodotti attraverso un lavoro costante in sede europea e nazionale. L'Italia è *leader* della qualità con un numero elevato di produzioni DOP/IGP/STG, una ricchezza da promuovere e salvaguardare: la

protezione delle indicazioni geografiche nel mondo e sul *web* costituisce una delle azioni più importanti per limitare il fenomeno distorsivo dell'*Italian sounding*.

Efficienza della pubblica amministrazione

LINEE PROGRAMMATICHE: Il progetto di innovazione e digitalizzazione della P.A. è di importanza fondamentale per lo sviluppo e la crescita economica e culturale del Paese. A tal fine, sarà promossa l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici e l'adozione di standard comuni in termini di procedure e servizi forniti ai cittadini e alle imprese. Dal punto di vista della dotazione di personale, saranno assicurate le necessarie assunzioni in specifici comparti e, d'intesa con le Regioni, sarà avviato un piano di reclutamento straordinario di medici e infermieri. Sarà inoltre valorizzato il personale della difesa, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco.

La disponibilità di servizi pubblici e amministrativi di qualità è la preconditione per creare un clima favorevole allo sviluppo delle attività imprenditoriali e al benessere dei cittadini. Per garantire tutto questo la Pubblica Amministrazione necessita di una strategia di rilancio della sua immagine e delle sue funzioni, favorendo l'ingresso di giovani e migliorando la sua capacità di innovare. Sempre in tale ottica si dovrà lavorare per una revisione delle dotazioni organiche, rafforzare gli strumenti e le azioni a supporto della formazione continua per valorizzare le competenze del personale in modo tale da migliorare la produttività della Pubblica Amministrazione.

A giugno 2019 è stato approvato un disegno di legge¹⁵ contenente misure volte a favorire l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni, per garantire assunzioni mirate, favorire il ricambio generazionale in tempi rapidi e migliorare il grado di digitalizzazione della PA, nonché per prevenire il fenomeno dell'assenteismo.

Inoltre, nell'ottica di modernizzazione della PA e della riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego, si introducono misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale.

Tra marzo e aprile sono stati presentati due disegni di legge recanti deleghe al Governo rispettivamente per il miglioramento della Pubblica Amministrazione e in materia di semplificazione e codificazione. Il primo provvedimento reca deleghe per la riforma del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, l'accesso al pubblico impiego, il merito e la premialità e il riordino della disciplina della dirigenza. Il secondo disegno di legge¹⁶ è volto ad avviare una più ampia e nuova fase di generale semplificazione e codificazione normativa con riguardo a diversi settori strategici per le esigenze economiche e sociali nazionali, con un approccio unitario e coordinato che permetta di potenziare la qualità e l'efficienza dell'azione amministrativa, assicurando maggiore certezza dei rapporti giuridici e chiarezza del diritto, e di ridurre gli oneri regolatori gravanti su cittadini e imprese nonché di accrescere la competitività del Paese.

Il Governo intende dunque orientare la propria azione verso una concreta semplificazione normativa e amministrativa capace di rispondere alla naturale esigenza di cittadini e imprese di interloquire con una amministrazione pubblica

¹⁵ L. 56/2019 recante 'Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo'.

¹⁶ Il cui esame è stato avviato presso la I Commissione della Camera dei deputati.

snella ed efficace, vicina all'utenza e al passo con le innovazioni tecnologiche e organizzative.

I miglioramenti della PA rivolgeranno una particolare attenzione al tema dell'inclusione e, in particolare, tutela e partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi, venendo incontro alle esigenze non solo dei dipendenti affetti da disabilità ma anche di coloro che hanno carichi di cura familiare.

Giustizia e lotta alla corruzione - CSR n. 4

LINEE PROGRAMMATICHE: occorre rendere più efficiente il sistema della giustizia con una drastica riduzione dei suoi tempi e accompagnare le riforme processuali con modifiche all'ordinamento giudiziario con finalità di razionalizzazione e miglioramento della trasparenza. È necessario potenziare la lotta alla criminalità organizzata e il contrasto all'evasione fiscale. Infine andrà sostenuto l'avanzamento delle politiche di digitalizzazione nonché lo sviluppo infrastrutturale dell'amministrazione giudiziaria.

Il Governo è impegnato a definire misure per riformare il sistema giudiziario, con particolare riguardo alla giustizia civile, penale e tributaria, nella convinzione che un sistema economico moderno richieda un sistema giuridico chiaro e stabile.

La riduzione dei procedimenti civili pendenti, complessivamente intesi (civili, esecuzioni e fallimenti) è proseguita anche nel 2019 ma è necessario continuare a migliorare l'efficienza della giustizia. A tal fine verrà predisposta una riforma integrata della giustizia per renderla più efficiente ed efficace, avendo come obiettivo prioritario la riduzione della durata dei processi.

La proposta di riforma del rito civile punta ad una semplificazione del processo civile monocratico prevedendo un rito unico semplificato destinato a costituire un modello unitario anche per i giudizi avanti al giudice di pace e destinato ad applicarsi, quantomeno per le fasi introduttiva e decisoria, anche per le cause di competenza del Tribunale in composizione collegiale e per il giudizio d'Appello. L'intervento di riforma interessa anche gli istituti della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita¹⁷ oltre alla disciplina del procedimento notificatorio, al fine di semplificarlo e accelerarlo¹⁸.

Parallelamente la proposta di riforma della disciplina del processo penale persegue l'obiettivo di assicurare la ragionevole durata del processo e recuperare l'efficienza dell'intero sistema, nel rispetto delle regole del 'giusto processo'. Sono previsti interventi in grado di calmierare il carico giudiziario, attraverso la riattivazione o la rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi e l'adozione di misure che consentano di semplificare e velocizzare il procedimento penale¹⁹.

¹⁷ Quanto alla mediazione obbligatoria, l'obiettivo è di mantenerla come condizione di procedibilità solo nei settori in cui si è dimostrata efficace, come ad esempio i patti di famiglia, i diritti reali, l'affitto d'azienda, le controversie in materia successoria. Quanto alla negoziazione assistita, invece, si prevede che la relativa convenzione possa comprendere lo svolgimento di attività istruttoria stragiudiziaria, con l'obiettivo di favorire una soluzione conciliativa della lite e, in caso contrario, di precostituire materiale probatorio, soggetto alla libera valutazione del giudice della successiva causa, con possibili ricadute positive sulla durata di quest'ultime.

¹⁸ Si intende valorizzare il principio di responsabilità, che impone ai soggetti obbligati a munirsi di un domicilio digitale di verificarne costantemente il buon funzionamento e di consultarlo con regolarità ed incentivazione dell'utilizzo di strumenti informatici e di più avanzate tecnologie.

¹⁹ In particolare si valuta la necessità di introdurre alcuni correttivi quali: misure per razionalizzare, snellire e accelerare il procedimento penale, nel rispetto dei diritti della difesa e della struttura dialettica del metodo di conoscenza giudiziaria, attraverso l'introduzione dello strumento telematico per il deposito degli atti, per le

Fa da complemento alle riforme processuali la riforma ordinamentale della magistratura con l'introduzione di modifiche relative all'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e delle incompatibilità dei magistrati, a quello delle valutazioni di professionalità e al conferimento degli incarichi. Con la finalità di rafforzare la prerogativa costituzionale della indipendenza della magistratura, si intende inoltre regolare l'eleggibilità e il ricollocamento in ruolo dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo.

Infine, la riforma della giustizia in chiave di maggiore efficienza e trasparenza è condizionata dal buon funzionamento del CSM. Si intende riformare il sistema elettorale del CSM e le norme che incidono sulla sua costituzione e sul suo funzionamento.

Per quanto riguarda l'organizzazione giudiziaria e come misura per il funzionamento degli uffici giudiziari si prevede l'introduzione di una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale, anche per far fronte a situazioni di criticità gestionale degli uffici stessi.

Complementare alla riforma processuale e ordinamentale è l'iniziativa - in uno stato avanzato di elaborazione - volta ad attribuire centralità al tema delle spese di funzionamento degli uffici giudiziari e dell'edilizia giudiziaria. Inoltre, in via ordinamentale si ipotizza di realizzare una ridefinizione dell'assetto delle strutture periferiche dell'amministrazione giudiziaria.

Fondamentali restano le iniziative in tema di rafforzamento della digitalizzazione del processo civile e penale e della messa in sicurezza dei sistemi: a quattro anni dall'avvio del processo civile telematico in primo e secondo grado, il Ministero della giustizia sta proseguendo la digitalizzazione del processo civile presso il giudice di pace e l'importante avvio in Cassazione. In quattro anni il deposito esterno dei professionisti è passato da poco più di un milione del 2014 agli 8.695.991 del 2018. Per i sistemi del penale, la chiusura della gara europea sta permettendo una completa reingegnerizzazione della relativa infrastruttura e dei vari applicativi in passato ad essa destinati. Questo sforzo di digitalizzazione colloca l'Italia tra i paesi europei più avanzati in questo ambito.

Resta inoltre centrale nell'azione di Governo il tema del diritto della crisi d'impresa dopo l'approvazione, a gennaio 2019, del decreto legislativo di attuazione della delega²⁰ al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (si veda il PNR 2019). È in corso di studio ed elaborazione il primo decreto correttivo della riforma, per superare le criticità già rilevate ancor prima della entrata in vigore del nuovo codice.

Va inoltre segnalata l'attenzione al tema della riforma dei reati in materia agroalimentare, che assumerà la forma di un disegno di legge e mira alla delimitazione della categoria dei reati di pericolo contro la salute e la rivisitazione del sistema sanzionatorio delle frodi alimentari.

Prosegue lo sforzo di migliorare le condizioni e il funzionamento del sistema penitenziario, per superare le carenze strutturali delle carceri. Continua, in

comunicazioni e per le notificazioni a persona diversa dall'imputato e la revisione della disciplina riguardante le notificazioni, le indagini e l'udienza preliminare, i riti alternativi, la celebrazione del dibattimento e le impugnazioni.

²⁰ Decreto legislativo n. 14/2019, recante Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge n. 155/2017.

particolare, l'impegno per la razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria, con l'obiettivo sia di conferire adeguate condizioni di dignità e vivibilità ai detenuti e agli operatori in carcere, sia di contrastare l'emergenza del sovraffollamento mediante l'attuazione delle specifiche in materia di edilizia penitenziaria contenute nel decreto legge 'semplificazione'²¹.

A maggio sono stati approvati due disegni di legge governativi, il primo relativo al gratuito patrocinio di cui al testo unico delle spese di giustizia, il secondo in tema di magistratura onoraria; infine, nel mese di luglio, il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge governativo denominato 'Codice rosso'²² contenente disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

Sotto il profilo della prevenzione della corruzione si deve segnalare che la Commissione Europea, nel *Country Report 2019*²³, ha dato conto dei miglioramenti che si sono verificati nel settore; in particolare è stato apprezzato il rafforzato ruolo e le nuove responsabilità attribuite all'Autorità Nazionale Anticorruzione, con riferimento specifico non soltanto al settore degli appalti pubblici. Il Rapporto sottolinea la puntuale attività di vigilanza preventiva dell'Autorità - attuata anche grazie alle numerose segnalazioni pervenute da operatori economici e cittadini - e la tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti.

Sistema bancario e accesso al credito delle PMI - CSR n. 5

LINEE PROGRAMMATICHE: il Governo intende completare il processo di risanamento del sistema bancario e rafforzare la tutela dei risparmiatori e la promozione del risparmio nonché sostenere le imprese per l'accesso al credito attraverso canali alternativi a quello bancario.

Le condizioni complessive del sistema bancario italiano continuano a migliorare, in termini di redditività, coefficienti di capitalizzazione e smaltimento dei crediti in sofferenza.

In merito alle cartolarizzazioni di crediti deteriorati, sta per diventare operativo il Fondo della Società di Gestione Attività (SGA), controllata dal MEF e partecipata da alcune banche, in cui verranno convogliati inizialmente 2 miliardi di crediti semi-deteriorati di natura immobiliare, con la possibilità di allargare il perimetro di operatività fino a 3-4 miliardi.

Con il decreto 'Crescita' e con il successivo decreto attuativo è stato reso operativo il Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR), previsto dalla Legge di bilancio per il 2019 per indennizzare i risparmiatori coinvolti dai crac bancari. Il Fondo ha una dotazione iniziale di oltre 1,5 miliardi: 525 milioni per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Si è recentemente concluso il processo di riforma del settore del credito cooperativo con la costituzione dei due gruppi - facenti capo rispettivamente a ICCREA e a Cassa Centrale Banca - cui hanno aderito complessivamente oltre 220

²¹ Il decreto ha previsto eccezionalmente la possibilità di utilizzare le competenze tecniche dell'amministrazione penitenziaria per la realizzazione di interventi non solo manutentivi delle strutture.

²² Legge 19 luglio 2019, n.69.

²³ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/file_import/2019-european-semester-country-report-italy_en.pdf

intermediari. A seguito di tali operazioni Cassa Centrale Banca è diventata il dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza; nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, sono confluite 143 banche.

Tra le misure dirette a semplificare l'accesso non bancario al credito, sollecitate nella raccomandazione della Commissione, rientrano le previsioni del decreto 'Crescita' che hanno: *i*) semplificato l'utilizzo del Fondo di garanzia per la concessione di garanzie destinate alla copertura dei finanziamenti erogati a medie imprese (*Mid cap*) per investimenti in beni materiali *ii*) rafforzato la Nuova Sabatini *iii*) reintrodotta il cd "super-ammortamento" *iv*) introdotto le Società di investimento semplice (Sis), un nuovo tipo di veicolo societario che deve gestire direttamente il patrimonio raccolto e potrà investire esclusivamente in PMI non quotate *v*) introdotto misure per agevolare la crescita e l'aggregazione di imprese.

Uno dei canali più robusti per l'accesso al credito da parte delle PMI è costituito dagli accordi istituzionali con la Banca europea degli investimenti²⁴. L'Italia nel 2018 ha ricevuto finanziamenti per 8,5 miliardi a sostegno di 91 operazioni. Il valore complessivo degli investimenti sostenuti è stato di 27,1 miliardi, pari all'1,6 per cento del PIL; in tal modo sono state sostenute 77.500 PMI e 800 mila posti di lavoro. Oltre al settore delle PMI, tutti i comparti dell'economia hanno ottenuto finanziamenti, dalle infrastrutture all'energia, dalle TLC all'ambiente.

Altre aree di riforma

Immigrazione

LINEE PROGRAMMATICHE: È indispensabile migliorare la gestione dei flussi migratori anche attraverso una riforma del Regolamento di Dublino. Il Governo promuoverà un approccio strutturale, che affronti la questione nel suo complesso, anche attraverso la definizione di una organica normativa che persegua la lotta al traffico illegale di persone e all'immigrazione clandestina, ma che al contempo migliori drasticamente l'efficacia delle politiche di integrazione.

Sicurezza e ordine pubblico

A giugno è stato approvato un decreto²⁵ in materia di ordine e sicurezza pubblica (cd. decreto Sicurezza bis) che verrà presto sottoposto a un processo di rivisitazione alla luce delle osservazioni formulate dal Presidente della Repubblica. Il decreto contiene alcune disposizioni per il contrasto all'immigrazione illegale, il potenziamento dell'efficacia dell'azione amministrativa a supporto delle politiche di sicurezza, il contrasto alla violenza in occasione di manifestazioni sportive e alcune misure che incidono sull'efficienza della giustizia.

Massima attenzione sarà assicurata al personale delle forze di polizia e al personale civile dell'amministrazione dell'Interno al fine di garantire la piena attuazione delle politiche di sicurezza, valorizzando le rispettive professionalità nonché la formazione e l'aggiornamento professionale.

²⁴ Nel decennio 2008-2018 i finanziamenti in Italia sono stati 108 miliardi, per 300 miliardi di investimenti sostenuti.

²⁵ Decreto legge 14 giugno 2019, n. 53 cvt. con L. 8 agosto 2019, n. 77.